



SEMINARIO GRUPPI DIRIGENTI

FILLEA CAMPANIA

SCUOLA EDILE CASERTA - 1/3/2005

**IL SETTORE DELLE
COSTRUZIONI IN CAMPANIA
ANALISI E PROSPETTIVE**

Prima elaborazione su dati CASSE EDILI

BOZZA DI LAVORO NON CORRETTA

PARTECIPA : **FRANCO MARTINI**

SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL NAZIONALE



PREMESSA

I dati che seguono fanno parte di un progetto, più complesso ed esaustivo, teso a fornire una analisi dettagliata sullo stato del Settore delle Costruzioni e sulle sue prospettive per i prossimi anni in Campania.

La metodologia che è alla base del lavoro, che sarà successivamente presentato nella sua definizione completa, prevede due filoni di analisi:

- o il primo dedicato allo stato delle imprese edili in Campania, alla consistenza del Settore, ai suoi punti di forza ed ai suoi punti critici;
- o il secondo dedicato ad una analisi delle tendenze economiche del settore e delle prospettive per i prossimi anni in Campania.

La presente elaborazione è finalizzata ad offrire una prima base di dati necessari ad avviare una prima discussione sullo stato di consistenza del Settore delle Costruzioni in Campania. Attraverso questa prima elaborazione, dei soli dati delle CASSE EDILI delle cinque Province della Campania, si può già avere un primo spaccato del Settore sulla base del quale avviare una prima discussione di merito.

L'obbiettivo che, come detto, intendiamo perseguire nei prossimi mesi è quello di offrire una ricerca completa e dettagliata sul Settore; che, oltre i dati sulle imprese edili, sia in grado di fornire una fotografia dettagliata dei fondi di spesa previsti nel Settore per i prossimi anni. Inoltre, sulla base dei dati emersi, tenteremo di individuare le tendenze economiche (crescita, stasi, crisi, ecc.) che connoteranno il Settore nei prossimi anni.

Infine, proprio sulla base di questo patrimonio di conoscenze, non più solo empiriche, la FILLEA Campania attrezzerà un ventaglio di proposte di merito per il Settore delle Costruzioni in Campania.



IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN CAMPANIA

1. IL NUMERO DI LAVORATORI

Nella Regione Campania il settore edile consta di un notevole numero di imprese che operano nel campo.

Per avere un'idea della consistenza, favorita anche dal lungo periodo di crescita che sta connotando il Settore, possiamo rifarci ai dati forniti dalle Casse Edili delle singole Province.

I dati che si ritroveranno nelle tabelle che seguono sono principalmente relativi alle imprese edili e agli operai delle cinque Province della Campania, così come rilevati dalle rispettive Casse Edili.

In particolare, la tabella che segue, riporta il numero di addetti, così come rilevati dalle Casse Edili delle 5 Province mettendoli, poi, a confronto con il numero di addetti, del Settore, rilevati dall'ultimo censimento ISTAT del 2001. Metodologicamente il confronto tra dati 2004 e dati 2001 risulta un poco forzato. Tuttavia, se si tiene conto del fatto che dal 1999 il Settore è in continua espansione se ne deduce che, il dato ISTAT, relativamente agli addetti, non può certo essere diminuito nel 2004.

NUMERO LAVORATORI LIQUIDATI OPERANTI NEL SETTORE EDILE PER SINGOLA PROVINCIA					
(Dati Cassa Edile Ottobre 2003 - marzo 2004)			(Dati ISTAT 2001)		
Provincia	N. Lavoratori Sett. Edile	%	N. Lavoratori Edili	Scostamento tra i due dati	% Lavoratori inregolari
AVELLINO	5.727	13,3	9.475	3.748	39,5
BENEVENTO	2.909	6,7	6.289	3.380	53,7
CASERTA	8.468	19,6	17.230	8.762	50,8
NAPOLI	16.641	38,6	45.555	28.914	63,5



SALERNO	9.373	21,7	21.181	11.808	55,7
Totale	43.118	100	99.730	56.612	56,8

Dalla tabella, sopra riportata, si ricava sia il numero degli addetti nel Settore in Campania (43.118), così come rilevato dalle Casse Edili; sia quello rilevato dall'Istat nel 2001 (99.730) che una sommaria valutazione sulla percentuale di lavoro nero in Campania (56,8%).

2. IL NUMERO DI LAVORATORI ISCRITTI AD ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Volendo passare ad analizzare, sempre partendo dai dati delle Casse Edili, la rappresentanza sindacale dei lavoratori impegnati nel Settore delle Costruzioni dal punto di vista della quantità numerica dobbiamo rifarci alla tabella che segue.

NUMERO LAVORATORI SINDACALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE EDILE PER SINGOLA PROVINCIA			
(Dati Cassa Edile Ottobre 2003 - marzo 2004)			
Provincia	N. Lavoratori iscritti ad OO.SS.	N. Lavoratori Sett. Edile	% Iscritti a OO.SS.
AVELLINO	4.453	5.727	77,7
BENEVENTO	1.512	2.909	51,9
CASERTA	3.524	8.468	41,6
NAPOLI	6.374	16.641	38,3
SALERNO	4.946	9.373	52,7
Totale	20.809	43.118	48,3

Essa mette a confronto la rappresentanza sindacale nelle cinque Province della Campania. In particolare risulta interessante l'esame della tabella alla luce delle percentuali di lavoratori sindacalizzati per singola Provincia. La forbice di lavoratori sindacalizzati varia dal 77,7% della provincia di Avellino al 38,3% della provincia di Napoli.

La tabella che segue riprende il rapporto tra operai sindacalizzati per singola Provincia valutando, però, il dato rispetto al totale di lavoratori operanti nel settore delle Costruzioni, così



come rilevato dalle Casse Edili. Tale dato è relativamente significativo, in quanto indica la quantità di operai sindacalizzati per singola Provincia rispetto al monte totale di operai.

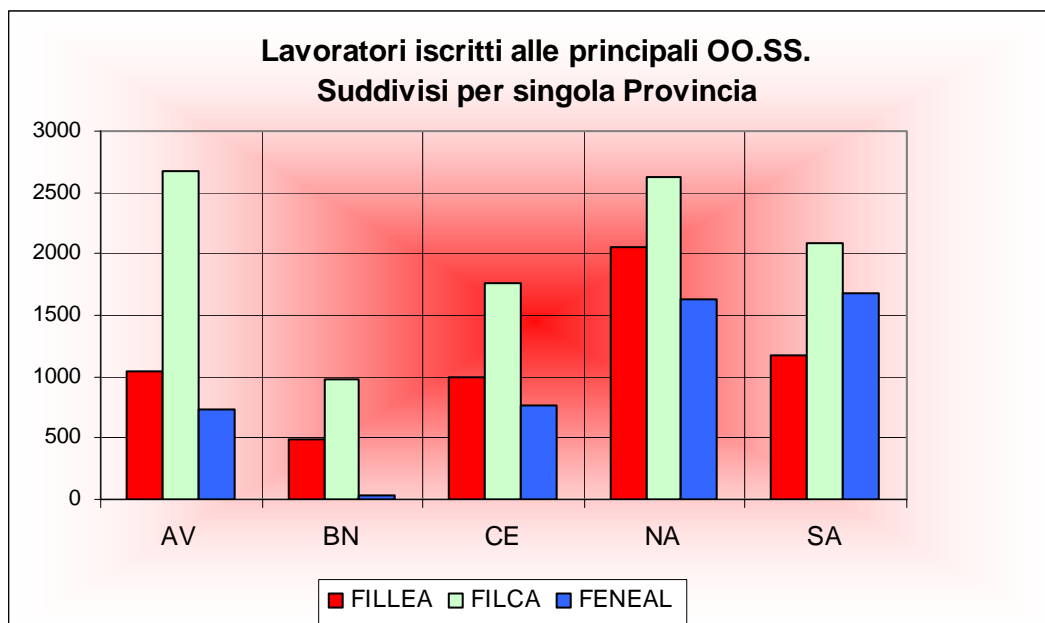
% di LAVORATORI SINDACALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE EDILE RISPETTO AL NUM. TOTALE DI LAVORATORI (Dati Cassa Edile Ottobre 2003 - marzo 2004)		
Provincia	N. Lavoratori Sett. Edile	% Iscritti a OO.SS. rispetto
AVELLINO	5.727	10,3
BENEVENTO	2.909	3,5
CASERTA	8.468	8,1
NAPOLI	16.641	14,5
SALERNO	9.373	11,5
Totale	43.118	48,3

La tabella che segue indica il numero di operai edili, iscritti ad organizzazioni sindacali, suddivisi sia per singola associazione sindacale che per singola Provincia. Si tratta di una fotografia completa dello stato della rappresentanza sindacale nella Regione Campania che, nonostante la complessità di lettura offre un quadro d'insieme esaustivo.

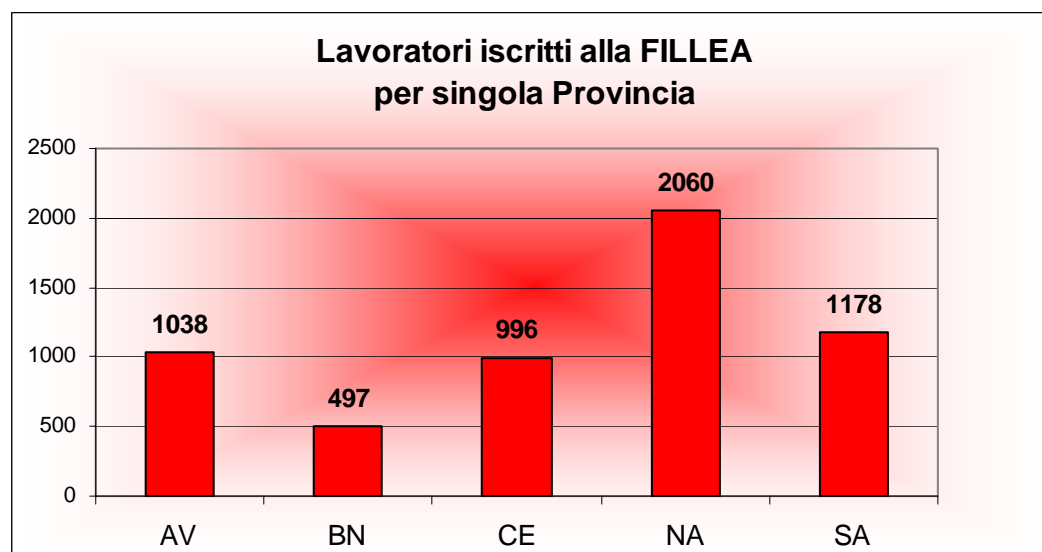
NUMERO, E %, LAVORATORI SINDACALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE EDILE PER SINGOLA PROVINCIA E PER OO.SS. PIU' RAPPRESENTATIVE (Dati Cassa Edile Ottobre 2003 - marzo 2004)															
	AVELLINO	%*	%**	BENEVENTO	%*	%**	CASERTA	%*	%**	NAPOLI	%*	%**	SALERNO	%*	%**
FILLEA	1.038	18	23	497	17	33	996	12	28	2.060	12	32	1.178	13	24
FILCA	2.675	47	60	980	34	65	1.764	21	50	2.625	16	41	2.095	22	42
FENEAL	740	13	17	35	1,2	2,3	764	9	22	1.629	9,7	25	1.685	18	34

%* = Percentuale rispetto al totale dei lavoratori operanti nel Settore Costruzioni
%** = Percentuale rispetto al numero di lavoratori, operanti nel Settore Costruzioni, iscritti alle organizzazioni sindacali

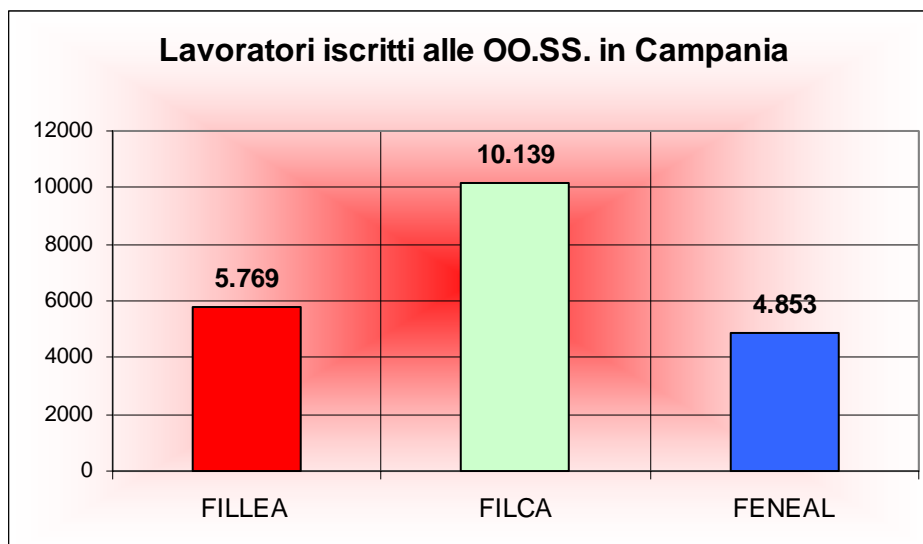
La lettura della tabella che precede ci restituisce il quadro completo dello stato della rappresentatività sindacale nella Regione Campania. Oltre il numero di lavoratori iscritti alle principali organizzazioni sindacali, possiamo trovare la percentuale della rappresentatività sindacale (%*), rispetto al totale dei lavoratori edili ivi compresi i lavoratori non sindacalizzati, e la percentuale (**%) rispetto ai soli lavoratori iscritti ad organizzazioni sindacali.



N.B. I dati sono sempre riferiti al semestre ottobre 2003 – marzo 2004



N.B. I dati sono sempre riferiti al semestre ottobre 2003 – marzo 2004



N.B. I dati sono sempre riferiti al semestre ottobre 2003 – marzo 2004

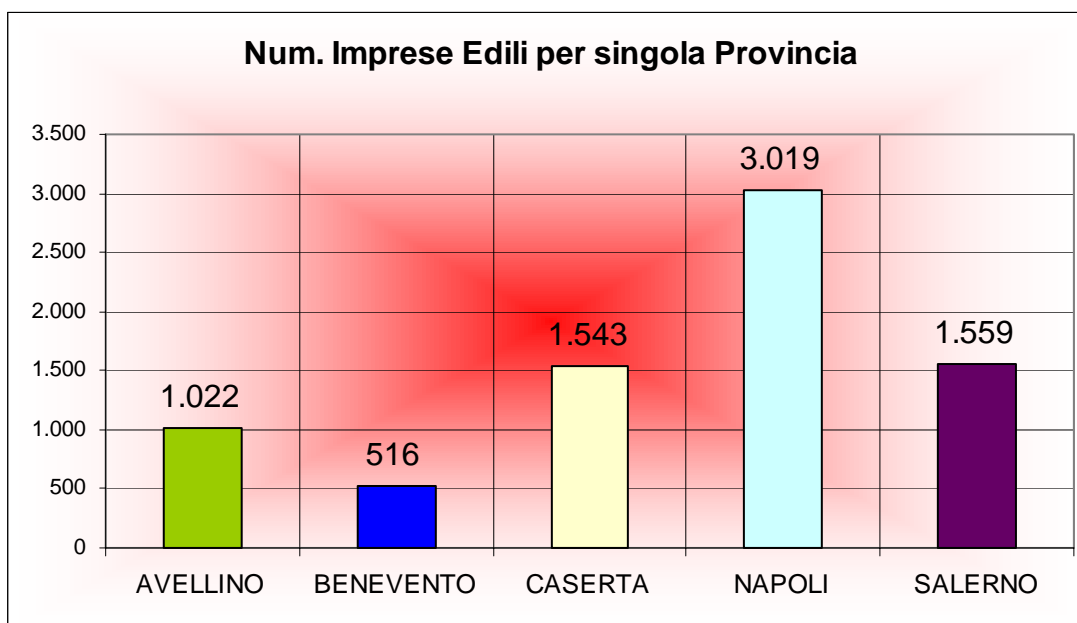
3. IL NUMERO DELLE IMPRESE

Passando, ora, ad esaminare il numero di imprese operanti nelle Province della Campania possiamo, sempre grazie ai dati delle Casse Edili, mettere a confronto il numero di imprese esistenti in ogni singola Provincia.

Num. di IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE EDILE IN CAMPANIA SUDDIVISE PER SINGOLA PROVINCIA (Dati Cassa Edile Ottobre 2003 - marzo 2004)		
Provincia	Num. Imprese edili	Nun. lavoratori
AVELLINO	1.022	5.727
BENEVENTO	516	2.909
CASERTA	1.543	8.468
NAPOLI	3.019	16.641
SALERNO	1.559	9.373
Totale	7.659	43.118



Dallo specchio sopra riportato possiamo, oltre che leggere il numero delle imprese edili “residenti” in ogni singola Provincia della Campania, anche ricavare un dato estremamente significativo relativamente alla consistenza dell’organico delle imprese edili.



La semplice applicazione del metodo statistico ci darà delle informazioni, sommarie ma tuttavia significative che potranno essere, poi, confrontate con i dati più precisi forniti dalle Casse Edili delle singole Province.

4. LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE

Come già anticipato è possibile, attraverso i dati delle Casse Edili, valutare con precisione la dimensione dell’organico delle imprese presenti sul territorio campano.

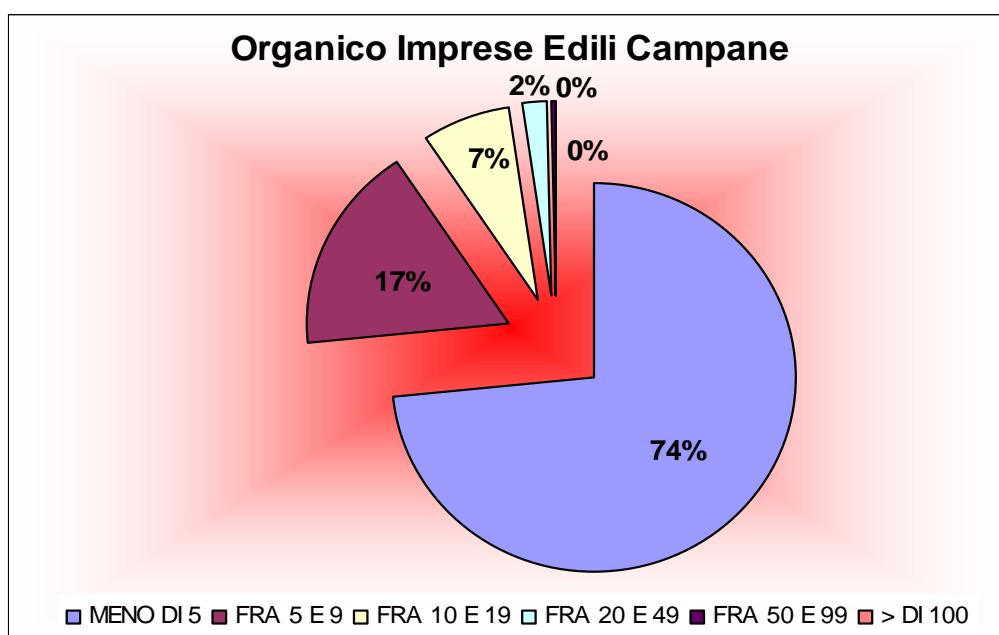
Il prospetto che segue riassume, per singola Provincia e per numero di addetti, lo stato delle imprese edili in Campania. La prospettiva scelta è quella della quantità di organico a disposizione delle imprese.

**DIMENSIONE DELL’ORGANICO DELLE IMPRESE OPERANTI
NEL SETTORE EDILE IN CAMPANIA
(Dati Cassa Edile Ottobre 2003 - marzo 2004)**



Provincia Addetti	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO
MENO DI 5	922	457	1.385	2.721	1.252
FRA 5 E 9	312	136	327	363	435
FRA 10 E 19	91	56	136	201	184
FRA 20 E 49	19	12	36	74	34
FRA 50 E 99	1	0	6	8	3
> DI 100	0	0	0	1	1
Totale	1.345	661	1.890	3.368	1.909

Come si può meglio osservare anche visivamente, dal grafico sotto riportato, il 74% delle imprese campane ha meno di 5 dipendenti. E, in tutta la Regione Campania, solo 2 imprese hanno più di 100 dipendenti.

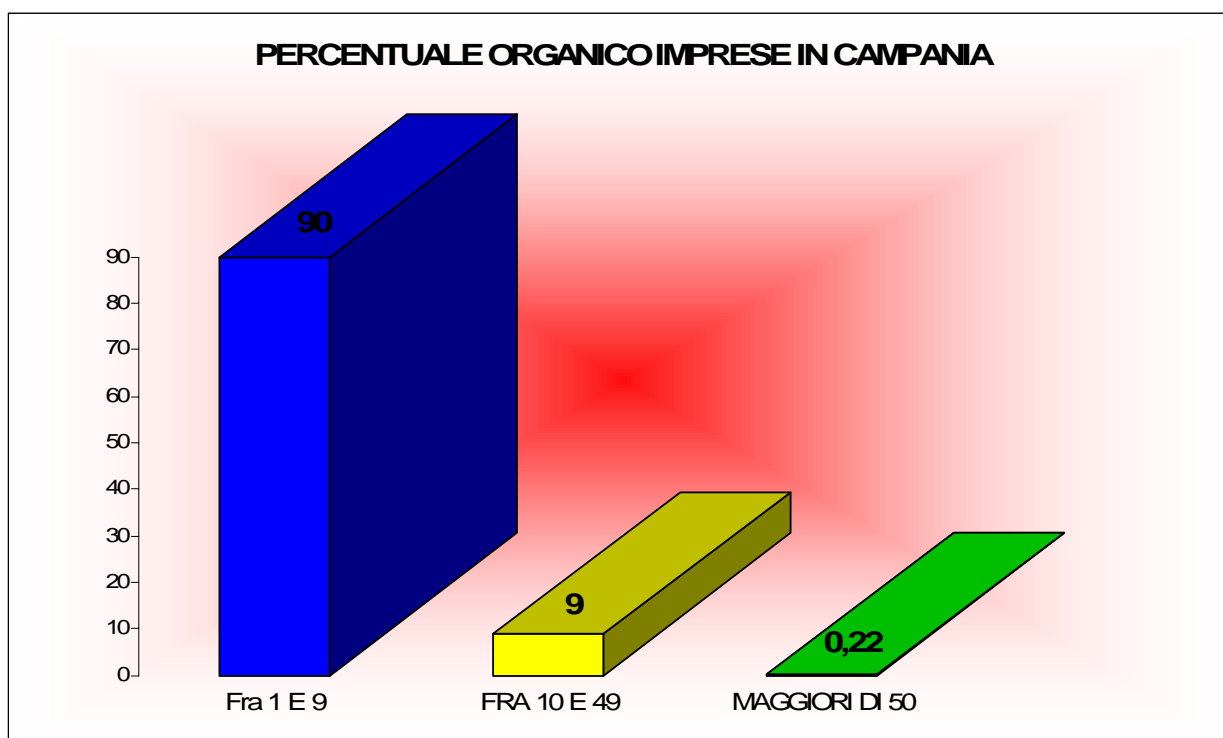


La tabella che segue riporta i dati illustrati nel grafico precedente:

% ORGANICO DELLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE EDILE IN CAMPANIA <small>(Dati Cassa Edile Ottobre 2003 - marzo 2004)</small>	
MENO DI 5	73
FRA 5 E 9	17
FRA 10 E 19	7
FRA 20 E 49	2
FRA 50 E 99	0,2
> DI 100	0,02
Totale	100



Volendo operare una semplificazione della suddivisione delle imprese per numero di organico si ottengono delle indicazioni molto significative sulle imprese Campane. Il grafico che segue ci restituisce, anche graficamente, un dato estremamente significativo: il 90% delle imprese campane ha meno di 9 addetti; solo lo 0.22% ne ha più di 50.



Dallo specchio riepilogativo, sopra riportato, si può desumere che le imprese edili attualmente impegnate in tutta la Regione Campania che contano **meno di 9 addetti** risultano essere circa il **90%**; quelle **tra 10 e 49** addetti circa il **9%** e quelle **maggiori di 50** circa lo **0,22%**.

Organico medio delle imprese:

1. **Avellino 5,6 lavoratori per impresa**
2. **Benevento 5,6 lavoratori per impresa**
3. **Caserta 5,5 lavoratori per impresa**



4. **Napoli** **5,5 lavoratori per impresa**

5. **Salerno** **6 lavoratori per impresa**

L'organico medio per singola impresa, ricavato mediamente, ci restituisce un dato estremamente significativo: l'organico medio delle imprese edili di tutta la Regione Campania si attesta attorno ai 5 addetti per impresa.

Si può, dunque, affermare che le **imprese edili, rilevate dalle Casse Edili** delle singole Province sono connotate da:

1. alta frammentazione delle imprese edili (7.659);
2. contenuta composizione dell'organico medio della singola impresa (mediamente 5/6 addetti per impresa)
3. alta presenza i imprese con organici al disotto dei 15 addetti (più del 90%).

LA RAPPRESENTATIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



Prendiamo ora in esame le associazioni di categoria operanti nel settore edilizio: esse svolgono un ruolo di notevole importanza. Le associazioni rappresentano gli imprenditori edili privati, di ogni dimensione e forma giuridica. La rappresentanza si esplicita mediante un'organizzazione presente sul territorio, a diversi livelli e con diverse attribuzioni di competenza, in grado di rappresentare gli interessi della categoria nei confronti delle Istituzioni, e di tutti gli operatori economici interessati al settore delle costruzioni quali banche, assicurazioni, fornitori.

Naturalmente, non è questa la sede, e non è nostra intenzione, elencare la molteplicità e l'importanza delle funzioni che le associazioni di categoria svolgono. Tuttavia interessa evidenziare, tra le altre, la funzione di tutor delle imprese associate, attraverso un'azione di trasmissione di tutte quelle informazioni ed assistenza che possano contribuire alla crescita, all'ottimizzazione e allo svolgimento dell'attività delle imprese.

Le associazioni di categoria hanno un ruolo fondamentale nel fornire alle imprese gli strumenti necessari alla crescita e allo sviluppo delle stesse e le valutazioni sulle prospettive del mercato.

In Campania le principali **associazioni di categoria** operanti nel settore edilizio sono, sostanzialmente 4:

- **l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili);**
- **la CNA (Confederazione Nazionale Artigiani);**
- **la CONFAPI.**
- **La Lega Coop**

Di queste 4 l'associazione certamente più rappresentativa è l'ANCE. Sia per numero e consistenza, sia perchè si tratta di un'associazione di categoria specificamente rivolta al settore edilizio.

Dunque, partendo dal dato di fatto che essa svolge un ruolo di notevole rilievo, e volendo procedere all'analisi dell'associazione di categoria certamente più rappresentativa della Campania è necessario far riferimento proprio **all'Associazione Nazionale Costruttori Edili.**

Esaminiamo, dunque, la consistenza della rappresentatività dell'Ance in Campania per singola Provincia:

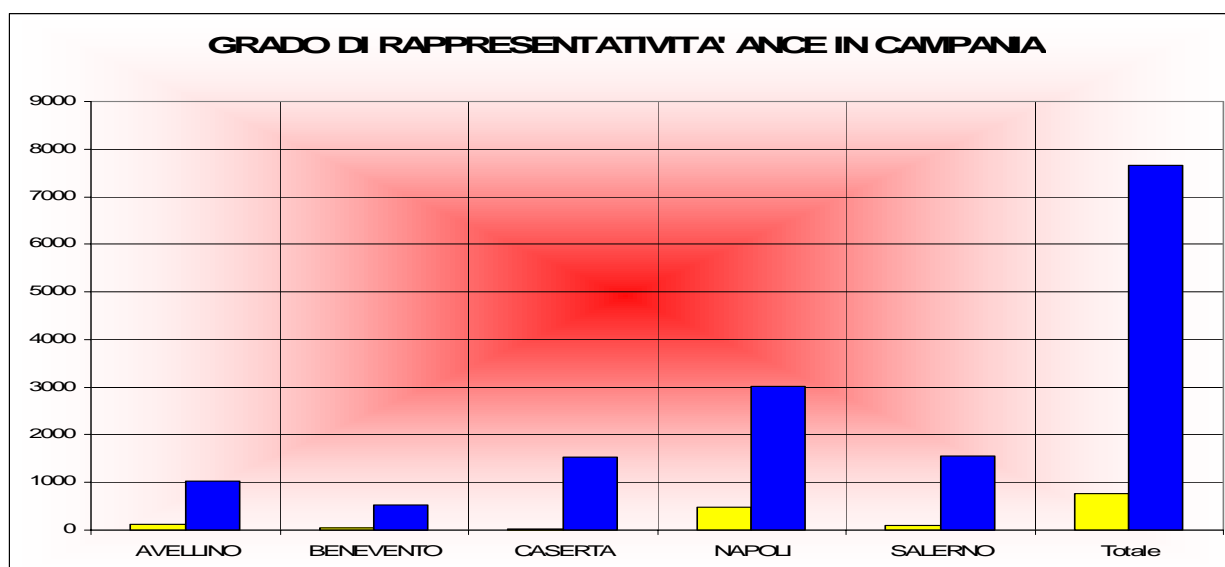


IMPRESE ISCRITTE ALL'ANCE IN CAMPANIA				
(Dati maggio 2002)				
Provincia	Num. Imprese associate ANCE	Num. Tot. Imprese edili	%*	%**
AVELLINO	130	1.022	12,7	1,7
BENEVENTO	47	516	9,1	0,6
CASERTA	34	1.543	2,2	0,4
NAPOLI	470	3.019	15,6	6,1
SALERNO	90	1.559	5,8	1,2
Totale	771	7.659	10	10

%* = Percentuale rispetto alle imprese della singola Provincia
%** = Percentuale rispetto al totale delle imprese della Campania

La doppia percentuale che compare sulla tabella sopra riportata serve ad individuare la rappresentatività dell'Ance sia rispetto al numero delle imprese operanti nella singola provincia, sia rispetto al numero totale di imprese edili presenti in Campania.

Il grafico che segue riporta visivamente i dati del prospetto sopra riportato. Come si può vedere il grado di rappresentatività dell'Ance in ogni singola Provincia è molto limitata rispetto al numero di imprese presenti sul territorio.





I L QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Volendo operare uno sforzo di sintesi, la principale normativa in materia di Lavori pubblici può essere individuata nella legge quadro sui lavori pubblici (**Legge 109/94**), sulla quale si è intervenuti più volte con varie modifiche ed integrazioni.

La Legge 109/94 viene completata dal regolamento di attuazione (**dPR 554/1999**) e dal regolamento per il sistema di qualificazione (**dPR 34/2000**). A questi atti normativi si sommano ulteriori Decreti Legge, Risoluzioni e Circolari.

Di seguito si riporta uno specchietto contenente le norme principali in materia di lavori pubblici:



Legge n. 1661 - agosto 2002	Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti
Legge n. 109 - 11 febbraio 1994	Legge quadro in materia di lavori pubblici
D.P.R. n. 554 - del 21 dicembre 1999	Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni
D.P.R. n. 412 - del 30 agosto 2000	Regolamento recante disposizioni integrative del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, concernente il regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici.
D.P.R. n. 34 - del 25 gennaio 2000	Regolamento recante istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni
D.M. n. 145 - del 19 aprile 2000	Nuovo capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici
Direttiva del Consiglio CEE n. 52 - 13 ottobre 1997	che modifica le direttive 92/50/CEE, 93/36/CEE e 93/37/CEE relative al coordinamento delle procedure di aggiudicazione rispettivamente degli appalti pubblici di servizi, degli appalti pubblici di forniture e degli appalti pubblici di lavori.
Direttiva del Consiglio CEE n. 37 - 14 giugno 1993	che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori.
Direttiva del Consiglio CEE 24 giugno 1992, n. 57	Prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei mobili.
Direttiva del Consiglio CEE n. 50 - 18 giugno 1992	che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi.
Decreto legislativo n. 528 - 19 novembre 1999	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili.
Decreto legislativo n. 494 - 4 agosto 1996	Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.
Decreto legislativo n. 157 - 17 marzo 1995	Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi.
Decreto del presidente del Consiglio dei ministri n. 55 - 10 gennaio 1991	Regolamento recante disposizioni per garantire l'omogeneità di comportamenti delle stazioni committenti relativamente ai contenuti dei bandi, avvisi di gara e capitolati speciali, nonché disposizioni per la qualificazione dei soggetti partecipanti alle gare per l'esecuzione di opere pubbliche.
Decreto del presidente del Consiglio dei ministri n. 517 - 5 agosto 1997	Regolamento recante disposizioni per la individuazione delle ipotesi e delle fattispecie di lavori, sottratte all'applicazione del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158, ed assoggettate alla normativa sui lavori pubblici.
Decreto del presidente del Consiglio dei ministri n. 116 - 27 febbraio 1997	Regolamento recante norme per la determinazione degli elementi di valutazione e di ponderazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) , del d.legislativo 17 marzo 1995, n. 157, per l'aggiudicazione degli appalti di servizi in materia di architettura, ingegneria e di altri servizi tecnici di cui alla categoria 12 della C.P.C. (classificazione comune dei prodotti) n. 867 contenuta nell'allegato 1 del decreto n. 157 del 1995.
Decreto ministeriale n. 398 - 27 febbraio 2000	Regolamento recante le norme di procedura del giudizio arbitrale, ai sensi dell'articolo 32, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.
Decreto ministeriale n. 555 - 2 novembre 1999	Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 18 della Legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni

Come detto, gli appalti pubblici, sono disciplinati dalla Legge 109/1994 (Merloni). La quale, al fine di assicurare che i soggetti esecutori di lavori pubblici siano qualificati e caratterizzino la loro attività attenendosi a principi di qualità, professionalità e correttezza, all'art. 8 - (Qualificazione), comma 2, prevede che: *“Con apposito regolamento, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con il Ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, è istituito, tenendo conto della normativa vigente in materia, un sistema di qualificazione, unico per tutti gli esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici di cui all'articolo 2, comma 1, di importo superiore a 150.000 euro, articolato in rapporto alle tipologie ed all'importo dei lavori stessi.”*



La 109/94 richiedeva, cioè, obbligatoriamente la certificazione qualità secondo UNI EN ISO 9000 entro l'anno 2000 per gli "esecutori di lavori pubblici" di importo superiore a 150.000 Ecu. Il richiamato regolamento attuativo è entrato in vigore con il *d.P.R. n. 34 del 2000*, che ha disciplinato le modalità operative della suddetta legge. Il dPR 34/00 ha aperto nuovi scenari per le imprese che operano nel settore dei lavori pubblici, poiché è necessario che tali imprese si dotino, per poter partecipare ad appalti di affidamento di lavori pubblici, di "Attestazione di Qualificazione".

L'Attestazione di Qualificazione è rilasciata da apposite Società Organismo di Attestazione (**SOA**) il cui compito è quello di verificare e garantire l'esistenza, per la singola impresa, dei requisiti di ordine generale, tecnico-organizzativi, economico-finanziari, necessari per la corretta esecuzione dei lavori.

LE ATTESTAZIONI DI QUALIFICAZIONE

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 25 gennaio 2000, disciplinando il sistema unico di qualificazione di cui all'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, prescrive che *"La qualificazione è obbligatoria per chiunque esegua i lavori pubblici affidati dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e*



successive modificazioni, dalle Regioni anche a statuto speciale e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, di importo superiore a 150.000 Euro.”

Pertanto, dal 1 gennaio 2002, possono partecipare alle gare di appalto per lavori pubblici, dal valore superiore ai 150mila euro, solo le imprese in possesso della certificazione SOA.

Il DPR 34/2000 sostituisce definitivamente il vecchio modello di qualificazione che vedeva l'Albo Nazionale Costruttori come perno della selezione dei soggetti ammessi a concorrere agli appalti pubblici.

LE IMPRESE QUALIFICATE DELLA CAMPANIA

Come si è detto, la partecipazione delle imprese ad appalti per lavori pubblici, è subordinata all'acquisizione dell'attestazione SOA.

Una passata Indagine, effettuata dall'Authority sulle SOA, rilevava il numero di imprese qualificate nelle varie Regioni d'Italia. L'indagine rivelava che il numero più sostanzioso di imprese qualificate si registrava in Lombardia (1.910); seguiva il Lazio (1.526), Campania (1.486), e la Sicilia (1.421).

I dati resi noti dall'Authority dei Lavori Pubblici rilevavano in tutta la Regione Campania la presenza di 1.486 imprese con certificazione SOA.

Ad oggi, nella Regione Campania, i dati rilevabili presso l'Authority dei Lavori Pubblici, consegnano un numero di 8 Società Organismo di Attestazione in grado di operare certificazione di qualità ed un numero di imprese certificate SOA pari a n. 4.926.

Tenendo presente che il **totale delle imprese, certificate SOA, in Italia risulta essere di 34.718** si può dedurre che, la Campania, si attesta attorno ad una percentuale di imprese con Certificazione SOA del 14%.



IMPRESSE CERTIFICATE SOA – REGIONE CAMPANIA	
Anno	N. Imprese
2001	1.486
2004 (Ottobre)	4.496
2005 (Febbraio)	4.926

Le imprese certificate SOA nell'arco di soli tre anni, nella sola Regione Campania, si sono sostanzialmente quadruplicate. E, nello spazio temporale di **soli cinque mesi si è verificato un incremento di imprese con certificazione SOA di 430 unità.**

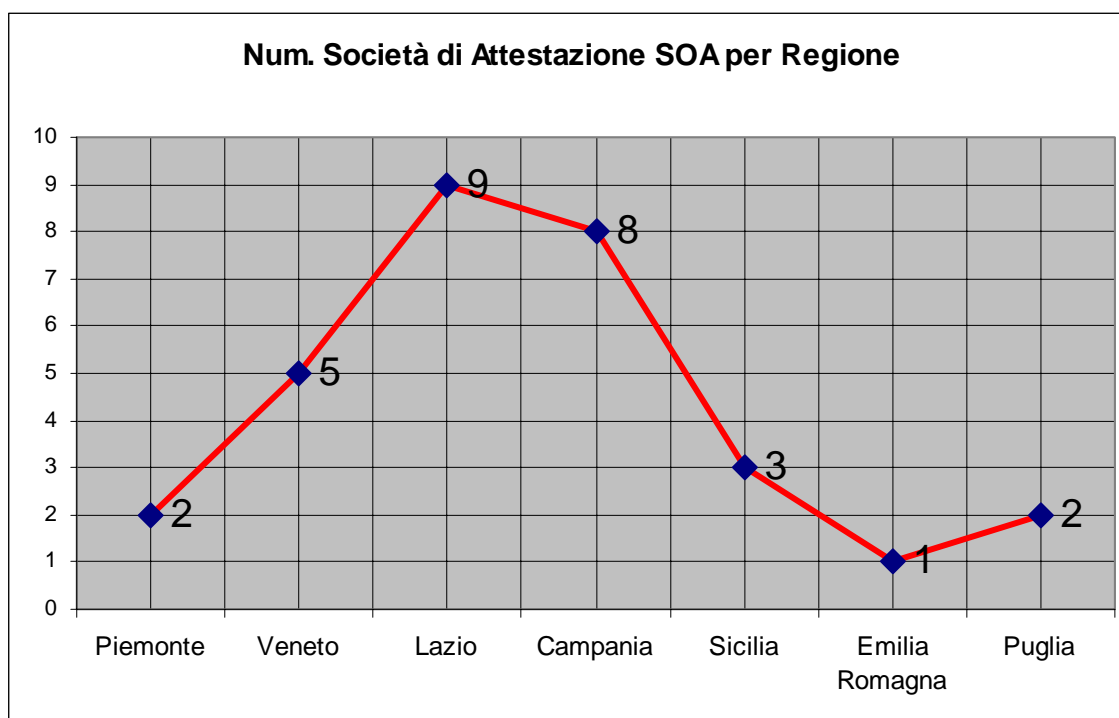
Certamente, i dati relativi al 2004 e al 2005 in Campania, debbono essere letti tenendo presente che i numeri delle SOA certificate sono relative ad un ventaglio di imprese e non esclusivamente alle imprese edili. Anche se la maggior parte è da ritenersi relativa ad imprese edili o strettamente operanti nel settore delle costruzioni.

La tabella che segue illustra sia il numero di imprese con certificazione SOA che il numero di società di certificazione presenti nelle principali Regioni Italiane.

NUM. IMPRESSE CERTIFICATE SOA PER REGIONE			
Regione	Abitanti (31 dic 2002)	Imprese Cert. SOA	n. Società Attestaz. SOA
Piemonte	4.200.000	2.067	2
Veneto	4.600.000	2.558	5
Lazio	5.140.000	3.751	9
Campania	5.700.000	4.926	8
Sicilia	4.900.000	3.211	3
Emilia Romagna	4.000.000	1.637	1
Puglia	4.000.000	2.192	2
Lombardia	9.108.000	4.410	6
Friuli Venezia Giulia	1.200.000	704	0
Liguria	1.600.000	763	1
Toscana	3.500.000	1.389	1
Abruzzo	1.200.000	928	0
Basilicata	596.000	755	0
Calabria	2.000.000	1.462	2
Sardegna	1.600.000	697	0
Piemonte	4.200.000	2.067	2

.....
.....







L LE IMPRESE CAMPANE ISCRITTE ALL'ALBO DELLA REGIONE CAMPANIA

Abbiamo, sinora, proceduto ad una valutazione dello stato, delle imprese edili, principalmente rispetto a due importanti parametri:

1. il grado di qualificazione delle imprese attraverso un'analisi delle certificazioni in possesso delle imprese;
2. la composizione dell'organico delle imprese;

Proviamo ora a passare all'esame di un esempio concreto; cercando di capire come e quante imprese della Campania sono presenti sul mercato dei lavori pubblici regionali.

Tutti gli Enti Pubblici possono, ai sensi dell'Art. 23 delle Legge 109/94, istituire un Albo delle ditte per l'affidamento lavori mediante licitazione privata di appalti pubblici. Infatti l'art. 23 (*Licitazione privata e licitazione privata semplificata*) della Legge 109/94 prevede che:

“1. Alle licitazioni private per l'affidamento di lavori pubblici di qualsiasi importo sono invitati tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta e che siano in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dal bando.

1-bis. Per i lavori di importo inferiore a 750.000 ECU, IVA esclusa, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), hanno la facoltà di invitare a presentare offerta almeno trenta concorrenti scelti a rotazione fra quelli di cui al comma 1-ter del presente articolo se sussistono in tale numero soggetti che siano qualificati in rapporto ai lavori oggetto dell'appalto(d).

1-ter. I soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), interessati ad essere invitati alle gare di cui al comma 1-bis del presente articolo, presentano apposita domanda. I soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), possono presentare un numero massimo di trenta domande; i soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere b), c), d) ed e), possono presentare domande in numero pari al doppio di quello dei propri consorziati e comunque in numero compreso fra un minimo di sessanta ed un massimo di centottanta. Si applica quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 13. Ogni domanda deve indicare gli eventuali altri soggetti a cui sono state inviate le domande e deve essere corredata da una autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia, con la quale il richiedente attesta il possesso delle qualifiche e dei requisiti previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione dalle gare d'appalto e di non aver presentato domanda in numero superiore a quanto previsto al secondo periodo del presente comma. Le stazioni appaltanti procedono a verifiche a campione sui soggetti concorrenti e comunque sui soggetti aggiudicatari. La domanda presentata nel mese di dicembre ha validità per l'anno successivo a quello della domanda. La domanda presentata negli altri mesi ha validità per l'anno finanziario corrispondente a quello della domanda stessa. In caso di false dichiarazioni si applicano le sanzioni di cui all'articolo 8, comma 7.”



La **Regione Campania**, nel rispetto della L. 109/94, ha provveduto alla redazione di un proprio **ALBO DITTE per l'affidamento lavori mediante licitazione privata di appalti pubblici** della Regione. Per cui, ai fini della presente analisi, si è preso in esame proprio il suddetto Albo ottenendo i risultati di seguito elencati:

ALBO DITTE per l'affidamento dei lavori mediante licitazione privata di appalti pubblici (Art. 23 L.109/94)	
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG1 (Edifici civili e industriali)	
Imprese Campane	150
Imprese di altre regioni	12
Totale imprese	162
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG2 (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali)	
Imprese Campane	31
Imprese di altre regioni	2
Totale imprese	33
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG3 (Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari)	
Imprese Campane	155
Imprese di altre regioni	17
Totale imprese	172
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG4 (Opere nel sottosuolo)	
Imprese Campane	2
Imprese di altre regioni	4
Totale imprese	6
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG5 (Dighe)	
Imprese Campane	0
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	0
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG6 (Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione)	
Imprese Campane	112
Imprese di altre regioni	13
Totale imprese	125
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG8 (Opere fluviali, di sistemazione idraulica e di bonifica)	
Imprese Campane	91
Imprese di altre regioni	12
Totale imprese	103
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG9 (Impianti per la produzione di energia elettrica)	
Imprese Campane	1
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	1
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG10 (Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua)	
Imprese Campane	23
Imprese di altre regioni	4
Totale imprese	27
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG11 (Impianti tecnologici)	
Imprese Campane	31



Imprese di altre regioni	2
Totale imprese	33
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OG12 (Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale)	
Imprese Campane	6
Imprese di altre regioni	1
Totale imprese	7
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS1 (Lavori in terra)	
Imprese Campane	33
Imprese di altre regioni	11
Totale imprese	44
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS2 (Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico)	
Imprese Campane	52
Imprese di altre regioni	13
Totale imprese	65
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS3 (Impianti idrico sanitario, cucine, lavanderie)	
Imprese Campane	10
Imprese di altre regioni	6
Totale imprese	16
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS4 (Impianti elettromeccanici trasportatori)	
Imprese Campane	0
Imprese di altre regioni	1
Totale imprese	1
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS6 (Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi)	
Imprese Campane	2
Imprese di altre regioni	2
Totale imprese	4
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS7 (Finiture di opere generali di natura edile)	
Imprese Campane	0
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	0
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS8 (Finiture di opere generali di natura tecnica)	
Imprese Campane	2
Imprese di altre regioni	2
Totale imprese	4
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS11 (Apparecchiature strutturali speciali)	
Imprese Campane	9
Imprese di altre regioni	1
Totale imprese	10
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS12 (Barriere e protezioni stradali)	
Imprese Campane	11
Imprese di altre regioni	5
Totale imprese	16
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS13 (Strutture prefabbricate in cemento armato)	
Imprese Campane	1
Imprese di altre regioni	1
Totale imprese	2
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS15 (Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali)	
Imprese Campane	1
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	1



Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS17 (Linee telefoniche ed impianti di telefonia)	
Imprese Campane	0
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	0
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS18 (Componenti strutturali in acciaio o metallo)	
Imprese Campane	4
Imprese di altre regioni	3
Totale imprese	7
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS21 (Opere strutturali speciali)	
Imprese Campane	37
Imprese di altre regioni	9
Totale imprese	46
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS22 (Impianti di potabilizzazione e depurazione)	
Imprese Campane	9
Imprese di altre regioni	3
Totale imprese	12
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS23 (Demolizione di opere)	
Imprese Campane	1
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	1
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS25 (Scavi archeologici)	
Imprese Campane	0
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	0
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria : OS26 (Pavimentazioni e sovrastrutture speciali)	
Imprese Campane	1
Imprese di altre regioni	1
Totale imprese	2
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS28(Impianti termici e di condizionamento)	
Imprese Campane	3
Imprese di altre regioni	4
Totale imprese	7
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS29(Armamento ferroviario)	
Imprese Campane	0
Imprese di altre regioni	2
Totale imprese	2
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS30(Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi)	
Imprese Campane	8
Imprese di altre regioni	2
Totale imprese	10
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS32 (Strutture in legno)	
Imprese Campane	0
Imprese di altre regioni	0
Totale imprese	0
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS33(Coperture speciali)	
Imprese Campane	1
Imprese di altre regioni	1
Totale imprese	2
Elenco ditte autorizzate nell'anno 2003 per la categoria: OS34(Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità)	
Imprese Campane	2
Imprese di altre regioni	3



Come si rileva, dal prospetto riepilogativo, la presenza di imprese Campane, nell'Albo DITTE per l'affidamento lavori mediante licitazione privata di appalti pubblici, è estremamente modesta rispetto alla notevole presenza di imprese operanti nel Settore.

Inoltre, come visibile dal prospetto, vi sono alcuni settori, ad alta specializzazione, che vedono una bassissima presenza di imprese iscritte all'Albo Regionale; a volte siamo in presenza, addirittura, di nessuna impresa iscritta all'Albo.



P **prime valutazioni**

I dati offerti nella presente analisi non vogliono giungere ad alcuna conclusione definitiva in quanto, come già detto, si tratta solo di un primo report di lavoro.

Abbiamo inteso utile, comunque, offrire questi primi dati, principalmente tratti dalle Casse Edili delle cinque Province campane, al fine di avviare una prima discussione di merito che partendo proprio dallo spaccato che tali dati offrono sia tesa ad approfondire il settore mettendo in luce punti di forza, punti di debolezza, ecc.

Il settore edile comporta una tale complessità, un tale numero di variabili (dal bando pubblico o privato, alla gestione del cantiere, agli aspetti relativi alla sicurezza, dalla difficoltà del controllo, dalla difficoltà nello stabilire criteri precisi per gli standard qualitativi del prodotto, dalla estrema frammentazione del settore, dall'uso eccessivo del sub-appalto, ecc.) da farne un settore particolarmente esposto e singolare. Un settore nel quale si riscontrano una quantità di problemi e difficoltà e, nel quale, è ancora difficile individuare risposte precise ed univoche. Certamente una approfondita conoscenza del Settore, dei suoi punti di forza, delle sue debolezze, delle tematiche riguardanti la qualità e le sue metodologie applicative, della sua capacità competitiva può contribuire a pervenire ad una progressiva soluzione dei problemi.

Un settore nel quale, stando ai dati sopra emersi, le ombre prevalgono sulle luci, anche se non mancano le strade da imboccare per un miglioramento.

Di certo il Settore, in Campania, è connotato da una grande **polverizzazione**. Dai dati Casse Edili emerge la presenza, in tutta la Campania, di un notevole numero di imprese edili e di un ridotto organico medio (circa 5/6 addetti per impresa edile).

In questa sede ed a un primo esame, per quanto sommario, emergono in maniera lampante, per chi esamina i dati due grandi questioni:



- o la prima relativa al numero di addetti ed alla struttura delle imprese di costruzione: una enorme polverizzazione del Settore; In Campania le imprese edili sono caratterizzate da una quasi esclusiva presenza di imprese di piccole e piccolissime sino all'impresa singola.
- o La seconda relativa alla quantità di lavoro nero presente in Campania. Solo utilizzando dati semplicemente reperibili presso diversi enti si rileva una presenza di lavoro nero che si aggira intorno al 56%.

Volendo procedere ad una sintetica e approssimativa radiografia dell'impresе edili operanti in Campania si riscontra che esse sono caratterizzate, per lo più, da:

- o una prevalente conduzione familiare;
- o una organizzazione del lavoro di tipo artigianale;
- o una prevalente attività nel ristretto mercato delle ristrutturazioni edilizie private;
- o un massiccio ricorso al lavoro nero al fine di abbattere i costi;
- o una scarsa capacità di emergere oltre il ristretto mercato locale;
- o una bassissima attenzione alle procedure di qualificazione e di marketing aziendale;
- o l'estrema flessibilità, di queste piccole imprese, e i ridotti costi aziendali;
- o una bassa attenzione alle buone pratiche della sicurezza.

E' evidente che, la piccola dimensione e la scarsa qualificazione dell'impresa edile la rende più flessibile, e competitiva sui costi, ma comporta notevoli problemi per l'espansione verso mercati che vadano oltre quello, spesso, limitato al paese nel quale ha sede l'impresa edile, così è evidente che diventa sempre più difficile garantire tutele, diritti, sicurezza, qualità del lavoro.

Possiamo affermare da queste prime analisi che siamo di fronte ad un peggioramento complessivo delle condizioni di lavoro nel settore.

BOZZA DI LAVORO NON CORRETTA AL 25 FEBBRAIO 2005

